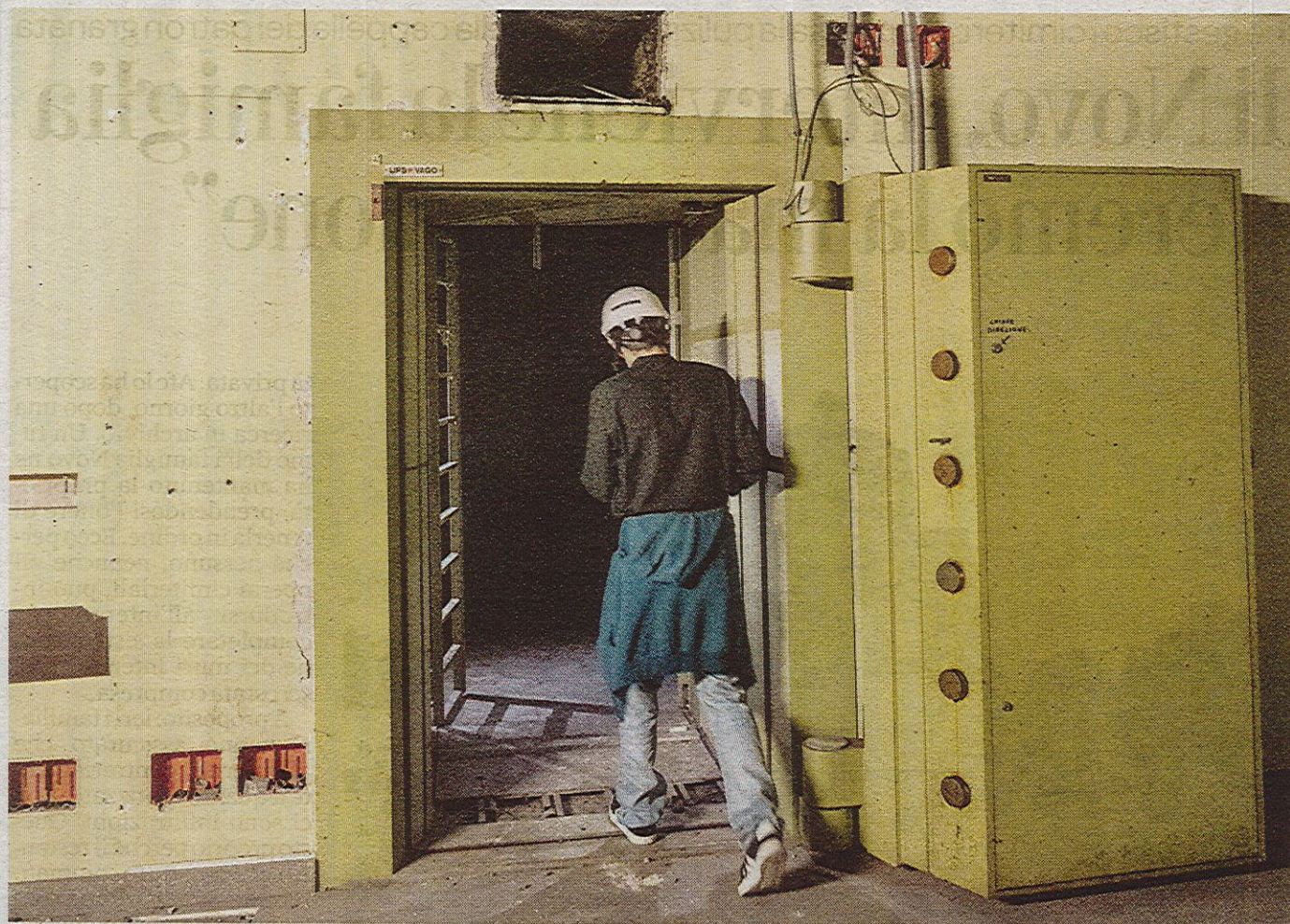


## IL REPORTAGE

GIOVANNITURI

**C**alcinacci per terra. Trapani di sottofondo. Un portone blindato. La luce bronzea di una lampada portatile illumina l'entrata. Il caveau dell'edificio nato nel 1921 che fu in mano al Banco di Napoli, all'angolo tra via Alfieri e via Arsenale, adibito a bunker anti-atomico. Il primo in mano a privati a Torino. Un progetto in carico al gruppo di rigenerazione immobiliare torinese Vertico, che a marzo ha rilevato l'intera struttura, da 5.000 metri quadri. Con l'intenzione di costruire 27 appartamenti di pregio.

Sole mattutino, metà settembre. Gli schiamazzi di piazza San Carlo in lontananza. Nella ragnatela di ponteggi e impalcature sulla facciata, una ventina di operai si danno il cambio. Ancora si scorgono due insegne della banca. «Non le toglieremo, anzi le vogliamo restaurare per valorizzare la storicità del palazzo», dicono in coro i fondatori di Vertico, Andrea Delmastro ed



Il bunker anti-atomico sarà ricavato all'interno del caveau dell'ex banca

# Bunker di lusso

In via Alfieri nel caveau dell'ex Banco di Napoli trasformato in alloggi di pregio nasce un rifugio anti-atomico. È stato commissionato da due compratori sauditi e monegaschi

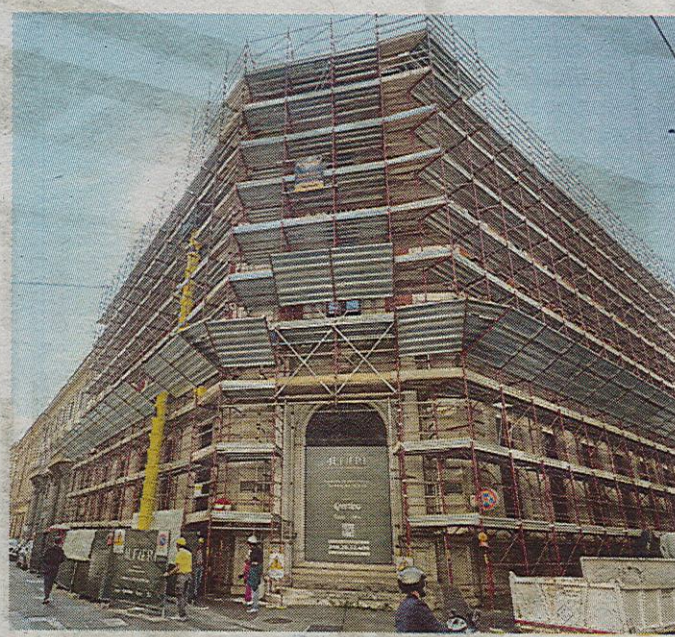
Edoardo Follo. «Siamo nella fase della demolizione. Termineremo e consegneremo questo palazzo storico nella primavera del 2027». Piano terra, pavimento in marmo. Un chiostro. Da lì si intravede lo scheletro degli appartamenti del primo piano e capitelli di colonne racchiusi in sacche nere. «Renderemo questo

ANDREA DELMASTRO  
FONDATORE  
VERTICO

**Termineremo e consegneremo questo immobile storico nella primavera del 2027**

chiostro aperto e contemporaneo. Magari lo faremo visitare anche alla cittadinanza», spiegano. Svolta a sinistra e poi giù per le scale. Le ringhiere dallo stile liberty si perdono nel buio.

Sottoterra, ecco i tre accessi in cemento armato al bunker. In una lingua di cento metri, tre stanze dai muri bianchi, in calcestruzzo armato. Le quali, una volta, erano il caveau e un rifugio antiaereo. Il cartello "Arriva l'Euro" vicino a una sfilza di cassette di sicurezza, numerate una a una. Una matassa di chiavi per aprirle. «Gli spazi potranno accogliere fino a 18 persone con un'autonomia massima di 30 giorni - dicono Delmastro e Follo -. Sarà necessario cambiare la porta rendendola anche ermetica e



Il palazzo si trova all'angolo tra via Alfieri e via Arsenale

anti-radiazione. La fase delicata sarà poi l'impostazione dell'impiantistica con generatori di elettricità - anche per avere Internet -, sistemi di ventilazione e sanitrit. Inoltre, questi spazi saranno personalizzabili. Cioè? «Potranno includere cucine, aree soggiorno, camere matrimoniali, televisioni, ma anche una serra idroponica e una cantina di vini».

Il silenzio circonda l'intera area. L'atmosfera è quasi da film apocalittico. Un ascensore dai colori argentei è l'unico accesso con l'esterno. Ed è collegato direttamente con il primo piano. In un angolo del bunker c'è persino una zona «dove saranno poste una quindicina di tute anti-radiazioni, in caso di scenari catastrofici». Il tutto «sarà un po' la ver-

di costruire «un ricovero antiaereo in ciascun fabbricato nuova costruzione, o in caso di costruzione, ad uso abitativo». Come quello sotto Palazzo Civico, a dieci metri di profondità, realizzato tra il 1942 e il 1944. Oppure uno situato sotto piazza Risorgimento, lunga 40 metri. —

EDOARDO FOLLO  
FONDATORE  
VERTICO

**Ci hanno detto che avrebbero comprato l'immobile solo a questa condizione**

Dal 18 ottobre al 2 novembre torna la Paulaner Oktoberfest  
**La carica dei 200 mila amanti della birra**  
**Alla Pellerina si respira aria di Baviera**

## L'EVENTO

**U**n angolo di Monaco di Baviera si trasferisce a Torino: dal 18 ottobre al 2 novembre il parco della Pellerina ospiterà per il secondo anno consecutivo il Paulaner Oktoberfest, con Maß di birra, bretzel fumanti e tanta musica. : sono attese circa 200 mila persone. Tra le novità spicca il vil-

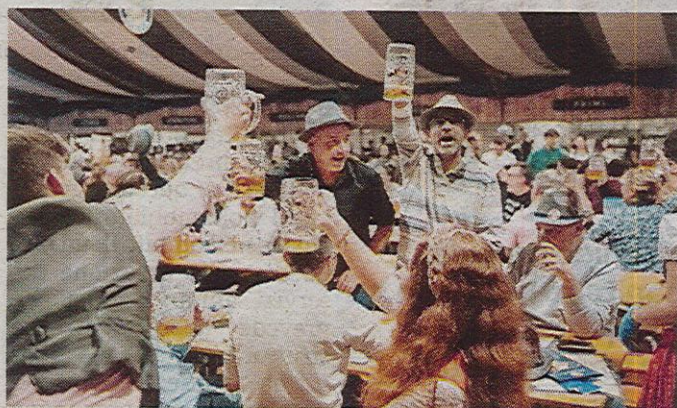
all'esterno del padiglione principale con casette in legno dedicate ai prodotti tipici. L'evento è organizzato da Partners Events con il patrocinio del Comune e di Ascom Commercio.

«Il claim di questa edizione è "La festa che ama tutti"», spiega Carlo Pallavicini di Partners Events -. Non vogliamo che l'Oktoberfest sia visto come un semplice momento di eccessi, ma come un'occasione

ta anche a famiglie e bambini, soprattutto nel weekend».

L'inaugurazione è fissata per sabato 18 ottobre alle 11 con l'apertura della prima botte, l'avvio della cucina e il pranzo bavarese. Nel pomeriggio, alle 15.30, il carro storico Paulaner del 1908 sfilerà da piazza Solferino a piazza Castello trainato dai cavalli.

Il cuore della manifestazione sarà il padiglione da 3 mila metri quadrati, con oltre



L'ingresso sarà gratuito dal lunedì al venerdì dalle 19

to dal Beer Garden e dal Villaggio Oktoberfest con altri mille posti. Più di 70 camerieri in costume tradizionale - dirndl per le ragazze e lederhosen

dati dallo chef piemontese Fulvio Marengo proporranno specialità bavaresi ma anche menu vegetariani, senza glutine e per bambini.

ve acquistare wurstel, bretzel salumi e formaggi. L'ingresso sarà gratuito dal lunedì al venerdì dalle 19 e nei weekend partire da mezzogiorno. «Non solo festa e convivialità, ma anche un incontro di tradizioni e culture, con effetti positivi sull'occupazione locale», sottolinea l'assessore al Commercio Paolo Chiavarino.

Per agevolare l'afflusso sono previsti potenziamenti di trasporto pubblico: Gtt organizzerà corse aggiuntive e l'Atx Torino proporrà due tariffe a tariffa calmierata. «Torino ha una lunga storia legata a birra - ricorda Maria Luisa Coppa, presidente di Ascom. Già nell'Ottocento erano attività birrifici cittadini, e oggi ci

sione 3.0 della Torino sotterranea del passato», sostiene Follo. A sostegno del progetto, c'è una società svizzera specializzata. Nome e costi restano «riservati». Ma perché costruire un bunker anti-atomico? «Mostrando il caveau su Instagram, abbiamo ricevuto due contatti di potenziali acquirenti esteri - rispondono che lo chiedevano esplicitamente insieme all'acquisto dell'appartamento. All'inizio avevamo pensato di convertirlo in cantine. E poi, oltre al fatto che siamo in una situazione geopolitica dove la sensibilità e i timori sono aumentati, i costi di demolizione di un caveau sono molto alti, arrivano fino a 70 mila euro». Richiede che si sono fatte largo dal Principato di Monaco e dall'Arabia Saudita.

«La domanda a livello internazionale c'è. Basti pensare che, in base a una legge federale del 1963, in Svizzera o un nuovo edificio deve possedere un bunker sotterraneo». Vengono nei sottosuoli. Per Torino una novità nel cuore del centro città che si aggiunge agli oltre 900 rifugi già presenti, edificati dopo il 1936. Anno del Decreto Regio che stabiliva l'obbligo